



Provincia di Pesaro e Urbino

DIREZIONE GENERALE

***PEG – PIANO DELLA PERFORMANCE
2015-2017***

D. Lgs. 267/2000 – D. Lgs. 150/2009

TITOLO I – INTRODUZIONE



Domenicucci Marco

Direttore Generale

Tel.: 0721-3592360

e-mail: m.domenicucci@provincia.ps.it

Il 2015 rappresenta il primo anno di governo quale ente territoriale di area vasta del presidente Daniele Tagliolini.

Il presente documento programmatico, è adottato in coerenza con le risorse finanziarie assegnate ed in conformità di quanto disposto dall'art. 10 del D.Lgs. 150/2009.

Il processo di programmazione riformato secondo quanto disposto dai nuovi principi contabili contenuti nell'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 ha preso l'avvio con l'approvazione del Dup 2015-2017 con delibera n 29 del 5.11.2015 e prosegue ora con il Piano Esecutivo di Gestione (PEG).

Il PEG è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP). Gli obiettivi operativi approvati con il DUP sono tradotti quindi in obiettivi gestionali e viene individuata la responsabilità e assegnate le risorse umane, strumentali e finanziarie per il loro raggiungimento.

I contenuti del PEG, fermi restando i vincoli posti con l'approvazione del bilancio di previsione, sono il risultato di un processo iterativo e partecipato che coinvolge l'organo esecutivo e la dirigenza dell'ente.

Tale relazione è finalizzata alla definizione degli obiettivi di gestione, alla assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione. Il PEG guida la gestione, grazie alla definizione degli indirizzi da parte dell'organo esecutivo, e responsabilizza sull'utilizzo delle risorse e sul raggiungimento dei risultati. Il Piano Esecutivo di Gestione dunque costituisce un presupposto del controllo di gestione e un elemento portante dei sistemi di valutazione. La struttura del PEG deve essere predisposta in modo tale da rappresentare la struttura organizzativa dell'ente per centri di responsabilità individuando per ogni obiettivo o insieme di obiettivi appartenenti allo stesso programma un unico dirigente responsabile. Gli obiettivi gestionali, per essere definiti, necessitano di un idoneo strumento di misurazione individuabile negli indicatori. Essi consistono in parametri gestionali considerati e definiti a preventivo, ma che poi dovranno trovare confronto con i dati desunti, a consuntivo, dall'attività svolta.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione sono stati predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, dei risultati che l'ente si propone di conseguire e la possibilità di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Ai sensi del D.L. n. 174/2012, convertito con L. n. 213/2012, che ha tra l'altro aggiunto il comma 3 bis all'art. 169 del D.Lgs. n. 267/2000, è stato disposto che "al fine di semplificare i processi pianificazione gestionale dell'ente, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione".

Relativamente ai contenuti del Piano della Performance come indicati dalla delibera 112/2010 della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche gli stessi sono inseriti nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

L'attuazione del Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio 2015 dovrà avvenire, quindi, tenendo conto dell'intero impianto di programmazione sulla base dei principi di razionalizzazione e snellimento dell'attività amministrativa e della ripartizione delle competenze fra organi di governo e management al fine del perseguimento dei massimi livelli di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione. I dirigenti garantiscono la massima effettività del ruolo direzionale, ponendo particolare attenzione ai seguenti indirizzi generali:

- _ visione d'insieme e finalizzazione costante della propria azione ai complessivi obiettivi dell'Amministrazione;
- _ costante rapporto informativo e propositivo con l'Assemblea dei Sindaci e la Direzione Generale;
- _ massima collaborazione intersettoriale e collegialità d'azione;
- _ massimo spirito di appartenenza.

Il Piano Esecutivo di Gestione è articolato secondo la Macrostruttura organizzativa vigente, di cui al decreto del Presidente di Governo della Provincia n. 269 del 15.12.2014 che approva il nuovo assetto organizzativo dell'ente in attesa di dare concreta attuazione al processo di riforma istituzionale del nuovo "ente di area vasta", che sostituirà la Provincia di Pesaro e Urbino con l'individuazione delle funzioni che faranno capo a tale soggetto giuridico, al fine di rendere sempre più efficiente e snella l'azione amministrativa, rafforzando le capacità di attuare le linee strategiche dell'amministrazione, migliorando l'organizzazione del lavoro mediante una più razionale allocazione delle risorse umane, al fine di mantenere e/o migliorare il livello qualitativo dei servizi anche fronte di una forte riduzione dei costi. L'impostazione generale dell'azione gestionale, in coerenza con quanto sopra specificato, dovrà in ogni caso essere costantemente correlata alle strategie dell'Amministrazione, nel quadro d'assetto dei compiti assegnati al nuovo ente dall'ordinamento vigente.

Gli indirizzi e le direttive recati dal presente atto costituiscono riferimento fondamentale ed irrinunciabile per la gestione dirigenziale e rappresentano un elemento privilegiato di riferimento per la valutazione delle prestazioni dirigenziali, ai sensi del CCNL di Comparto per la separata Area Dirigenziale.

IL RIORDINO DELLE PROVINCE

La legge 7.4.2014, n. 56, recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", stabilisce l'esercizio, da parte delle province - nella nuova veste di ente territoriale di area vasta - delle seguenti funzioni:

- a) **FONDAMENTALI** (ai sensi dell'art. 1, commi 85 e 86), in materia di:
- a) *pianificazione territoriale, provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;*
 - b) *pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;*
 - c) *programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;*
 - d) *raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;*
 - e) *gestione dell'edilizia scolastica;*
 - f) *controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;*
 - g) *cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alla specificità del territorio medesimo; nonché cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti (limitatamente alle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri);*

b) **NON FONDAMENTALI** (ai sensi dell'art. 1, commi 88 e 89), in materia di:

- a) *predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive (d'intesa con i comuni);*
- b) *funzioni diverse da quelle fondamentali, attribuite dallo Stato o dalle Regioni in attuazione dell'art. 118 della costituzione, nonché al fine di conseguire le seguenti finalità: individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione; efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni di comuni; sussistenza di riconosciute esigenze unitarie; adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio tra tutti gli enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese o convenzioni;*

La legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) prevede all'art. 1 dai commi 418 a 430, disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane:

commi 418 e 419 – Contenimento della spesa per le province delle regioni a statuto ordinario;

comma 420 – contenimento della spesa di personale mediante divieti in materia di assunzioni a tempo indeterminato, di stipula di rapporti di lavoro flessibile e di attribuzione di incarichi di consulenza;

comma 421 – riduzione della dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario;

comma 422 – individuazione nominativa del personale che rimane assegnato agli enti di area vasta e del personale che sarà destinatario delle procedure di mobilità;

comma 423 – piani di riassetto organizzativo, decreto che fissa i criteri per la mobilità, informatizzazione dei processi;

commi 424 e 425 – ricollocazione del personale a valere sui budget delle assunzioni 2015 e 2016 delle amministrazioni pubbliche;

comma 426 – proroga del termine per le procedure di stabilizzazione;

comma 427 – utilizzo del personale nelle more della conclusione delle procedure di mobilità e forme di mobilità temporanea in caso di delega di funzioni;

comma 428 – riassorbimento e mobilità del personale non utilmente ricollocato;

comma 429 – facoltà di finanziare i rapporti di lavoro a tempo indeterminato nonché di prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato e i contratti di collaborazione coordinata e continuativa strettamente indispensabili per la realizzazione di attività di gestione dei fondi strutturali e di interventi da essi finanziati, a valere su piani e programmi nell'ambito dei fondi strutturali.

comma 430 – rinegoziazione delle rate di ammortamento dei mutui.

La circolare n. 1 del 30.1.2015 dei Ministri per la semplificazione e la pubblica amministrazione, nonché per gli affari regionali e le autonomie, con la quale fornisce linee guida in materia di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Il DL. n. 174/2012, convertito con Legge n. 213/2012, all'art. 3 introduce rilevanti modifiche al Testo Unico degli Enti Locali. In particolare il Decreto Legge rafforza ed integra il sistema dei controlli interni che l'Amministrazione deve disciplinare, nella propria autonomia normativa ed organizzativa, tenendo conto dei seguenti punti fondamentali:

- 1) Il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione;
- 2) I soggetti che partecipano al sistema dei controlli, quali il Segretario Generale, il Direttore Generale, i Dirigenti responsabili dei servizi, le unità di controllo (controllo di gestione).

L'Amministrazione, in attuazione della norma sopradetta, ha istituito il Sistema dei controlli interni d'ente e ne ha disciplinato strumenti, metodologie e modalità di svolgimento nel "Regolamento sui controlli interni" approvato con deliberazione C.P 3 del 14.01.2013.

Le tipologie dei controlli previsti sono costituite dal:

- **controllo di regolarità amministrativa**. Esso compete, a livello preventivo (cioè in fase di formazione dell'atto) ai Dirigenti firmatari, al Dirigente dei Servizi Finanziari per la parte contabile ed al Segretario Generale. Il controllo successivo (su atti esecutivi ed efficaci) compete al Segretario Generale.

Le tipologie di atti sottoposte a controllo, le modalità ed i tempi di effettuazione dello stesso sono riportate nell'apposito paragrafo del regolamento;

- **controllo di regolarità contabile**. Esso compete al Dirigente dei Servizi Finanziari che verifica la regolarità contabile dell'attività amministrativa con il visto ed il parere di regolarità contabile. Al controllo di regolarità contabile partecipa il collegio dei revisori dei conti che verifica le attività di controllo svolte dal dirigente dei servizi finanziari e verifica i provvedimenti che recano una spesa o una entrata superiore a un limite fissato a cura del Segretario Generale in misura non inferiore del 10% degli atti adottati dai singoli dirigenti.

- **controllo di gestione**. La struttura delle responsabilità per il controllo di gestione è la disarticolazione della struttura organizzativa dell'Ente in centri di responsabilità. Il controllo di gestione è un processo attraverso il quale l'Amministrazione si assicura che le risorse vengano acquisite ed impiegate con efficienza ed efficacia nel perseguimento degli obiettivi dell'organizzazione.

- **controllo strategico**, attuato mediante un'apposita unità preposta al Controllo Strategico posta sotto la Direzione Generale, per la verifica dello stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio, il quale si avvale di metodologie finalizzate alla rilevazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative attuate confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati.

- **controllo sulle società partecipate non quotate** le cui finalità sono quelle di rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestione e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto dei vincoli di finanzia pubblica e degli altri vincoli dettati a queste società.

- **controllo sugli equilibri finanziari**, la disciplina relativa a detto controllo è contenuta nel regolamento di contabilità i cui esiti sono assunti all'interno del controllo strategico e sono utilizzati dal Nucleo di Valutazione ai fini della valutazione delle attività dei dirigenti.

- **controllo della qualità dei servizi erogati**, attuato sia da propri uffici sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni ed interni all'ente.

Le attività di controllo interno sono soggetto al controllo della Corte dei Conti che è chiamata a verificare la legittimità e la regolarità della gestione, il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e del pareggio di bilancio nonché il piano esecutivo di gestione e gli atti di programmazione e pianificazione dell'Ente; a tal fine il Presidente della Provincia, tramite il

Direttore Generale, trasmette semestralmente alla Corte dei Conti un referto sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato, sulla base delle Linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei Conti; il referto è trasmesso anche al Presidente del Consiglio Provinciale.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, con Decreto Presidenziale di governo n. 14 del 30/01/2015 è stato approvato l'aggiornamento del Piano di Prevenzione della corruzione per il triennio 2015-2017.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (2015-2017), predisposto dal Segretario Generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione, si colloca in una logica di continuità con quelle azioni, finalizzate a ridurre il rischio di corruzione e dell'illegalità, già individuate e adottate dall'Ente con il Piano triennale di prevenzione della corruzione (2014-2016).

Nel Piano anticorruzione sono state individuate una serie di attività e di misure finalizzate alla prevenzione dei rischi contenuti nella relativa mappatura. Gli strumenti attraverso i quali le misure di prevenzione trovano attuazione possono essere classificati come segue:

- Le direttive – misure (finalizzate a favorire comportamenti conformi alle leggi e ai principi di buona amministrazione);
 - Il sistema di controllo a campione sugli atti dirigenziali (il sistema prevede una standardizzazione degli atti amministrativi attraverso schede che contengono i requisiti minimi degli atti stessi e con funzione di check-list per il controllo successivo a campione utilizzando gli strumenti informatici) ,
 - I meccanismi di sostituzione in caso di inerzia e ritardi sui tempi di conclusione dei procedimenti -Statuto o Regolamenti secondo le norme, le segnalazioni e/o l'attivazione del procedimento, già previste dallo Statuto dell'ente, sono effettuate dal Segretario Generale con provvedimento motivato a seguito dei monitoraggi e controlli ispettivi effettuati;
 - Gli obblighi di trasparenza e di pubblicità - Piano Trasparenza;
 - La formazione del personale – Piano Trasparenza;
 - Il codice di comportamento;
 - L'assegnazione di specifici obiettivi di DUP/PDO per l'attuazione delle previsioni del Piano anticorruzione;
 - La segnalazione di irregolarità all'indirizzo anticorruzione@provincia.ps.it;
 - La verifica attraverso il piano triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016 e il piano della performance annuale dei tempi medi dei procedimenti e di erogazione dei servizi con riferimento all'esercizio finanziario precedente, tenuto conto dei distinti termini di conclusione dei singoli procedimenti.
- A fronte delle azioni positive svolte unitamente agli adempimenti attuativi del Piano della Trasparenza e all'attività svolta nell'ambito dei controlli interni, il Piano anticorruzione costituisce uno strumento che si sta rivelando sempre più efficace per assicurare l'unitarietà dell'azione amministrativa e la formazione di una cultura legata all'anticorruzione e alla formazione professionale in ambito amministrativo.

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

Con Decreto del Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino n. 8 del 30/01/2015 questo Ente ha provveduto all'“*Aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017*”, già adottato per il triennio 2014-2016 con Deliberazione di Giunta n. 9 del 30 gennaio 2014, ai sensi del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 e sulla base delle Linee guida predisposte dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) ora ridenominata ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche) con Deliberazione n. 50/2013.

La trasparenza costituisce una componente del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle Amministrazioni pubbliche (art. 117 comma 2, lett. m) della Costituzione).

Con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità si vuole garantire un adeguato livello di trasparenza, definendo le misure, i modi e le iniziative volte all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa.

Attraverso la trasparenza e il conseguente controllo generalizzato e diffuso sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche si pone un presupposto fondamentale per favorire il perseguimento degli obiettivi di legalità, sviluppo della cultura dell'integrità ed etica pubblica, nonché di buona gestione delle risorse pubbliche. In tale prospettiva le misure del Programma triennale sono collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione del quale costituisce, di norma, una sezione.

L'instabile e particolarmente mutevole quadro normativo in cui, in questi ultimi anni, si è inquadrata l'azione istituzionale e amministrativa della provincia, ha consigliato anche una rimodulazione del programma per la trasparenza e l'integrità, tenuto conto del previsto ridisegno, in forte riduzione, delle funzioni e dei compiti amministrativi e della correlata revisione della dotazione organica e degli assetti organizzativi che caratterizzerà la provincia nel 2015. Ovviamente, pur in questa ottica di rimodulazione, l'obiettivo fondamentale del programma resta quello di assicurare un elevato standard di trasparenza attraverso l'adempimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione del sito web “Amministrazione Trasparente” di cui al d.lgs.33/2013.

Sul piano organizzativo, allo scopo di garantire un monitoraggio ed un'azione costante di coordinamento e implementazione delle misure normative e organizzative per l'aggiornamento e l'attuazione delle previsioni del programma triennale per l'integrità e la trasparenza, sarà opportuno individuare, ad esito del processo di riorganizzazione in corso, un ufficio amministrativo che stabilmente si occupi della materia supportando all'uopo il responsabile della trasparenza e coordinando i diversi referenti.

NORME SUL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

DECRETO LEGGE 31 MAGGIO 2010 N. 78 CONVERTITO CON LEGGE N. 122 DEL 30 LUGLIO 2010 E
SPENDING REVIEW NBIS LEGGE 135/2012 – DETERMINAZIONE DEL LIMITE IMPEGNABILE
NELL'ESERCIZIO 2014 AI SENSI DELL'ART. 6 COMMI 3-7-8-9-12-13

LEGGE 31 MAGGIO 2010 N. 78 CONVERTITO CON LEGGE N. 122 DEL 30 LUGLIO 2010 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI	Spesa anno 2010	Riduzione	Totale impegnabile anno 2015
Art. 6 comma 3			
Fermo restando quanto previsto dall'art. 1 comma 58 della legge 23 dicembre 2005 n. 266, a decorrere dal 1° gennaio 2011 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, incluse le autorità indipendenti, ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Sino al 31 dicembre 2013, gli emolumenti di cui al presente comma non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi del presente comma.....			
NUCLEO DI VALUTAZIONE (IMPORTO AL 30/4/2010 € 8.179,00)	24.459,00	2.445,90	22.013,10
REVISORI DEI CONTI	71.583,56	7.158,36	64.425,20
	96.042,56	9.604,26	86.438,30
	Impegni consuntivo 2009	Riduzione	Totale impegnabile anno 2015
Art. 6 comma 7			
Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati (nonchè gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario,)) non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale..... Poi modificato con D.L. 101/2013 art.1 comma 5 secondo il quale, per le consulenze e gli studi, è prevista la riduzione nel 2014 del 20% del tetto per la spesa che a questo titolo poteva essere sostenuta nel 2013			
Totale art. 6 comma 7	10.604,90	2.651,23	7.953,68
Art. 6 comma 8			
A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità....			
Totale art. 6 comma 8	188.019,54	188.019,54	0
Art. 6 comma 9			

A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per sponsorizzazioni.			
Totale art. 6 comma 9	270.285,97	270.285,97	0
	Impegni consuntivo 2009	Riduzione	Totale impegnabile anno 2015
Art. 6 comma 12			
A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, con esclusione delle missioni internazionali di pace e ((delle Forze armate,)) delle missioni delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, del personale di magistratura, nonché di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonché con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale.			
Totale art. 6 comma 12	144.635,31	72.317,66	72.317,66
Art. 6 comma 13			
A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, per attività ((esclusivamente)) di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. La disposizione di cui al presente comma non si applica all'attività di formazione effettuata dalle Forze armate, ((dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco)) e dalle Forze di Polizia tramite i propri organismi di formazione.			
Totale art. 6 comma 13	43.059,00	21.529,50	21.529,50
LEGGE N. 135/2012 Art. 5 comma 2	Spesa anno 2011		
A decorrere dall'anno 2013, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'art.1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), e le società dalle stesse amministrazioni controllate non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2013, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. La predetta disposizione non si applica alle autovetture utilizzate dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Successivamente modificato dal D.L. 66/2014 art. 15 comma 1 secondo il quale, a decorrere dal 1 maggio 2014, per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, non è possibile effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.			
TOTALE PER MANUTENZIONI E ACQUISTO AUTOVETTURE	70.296,91		

Totale art.. 5 comma 2 legge 135/2012	70.296,91	49.207,84	21.089,07
---------------------------------------	-----------	-----------	-----------

LEGGE DI STABILITA' N. 228/2012 - DETERMINAZIONE DEL LIMITE IMPEGNABILE NELL'ESERCIZIO 2014 AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 141

L'art. 1 della legge di stabilità 228/2012 dispone, a decorrere dal 2013, la riduzione di alcune tipologie di spesa. Si riporta la tabella relativa alla individuazione delle spese e alla riduzione per gli esercizi 2015-2017

LEGGE DI STABILITA' N. 228/2012	Spesa media anni 2010-2011	Riduzione	Totale impegnabile anno 2015
Art.1 comma 141			
Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni, negli anni 2013 e 2014 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, nonché le autorità indipendenti e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione del presente comma. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.			
Totale art. 1 comma 141	47.327,80	37.862,24	9.465,56

DECRETO LEGGE 26 APRILE 2014 N. 66	Conto annuale 2012	Riduzione	Totale impegnabile anno 2015
Art. 2 comma 15			
Ferme restando le disposizioni di cui ai commi da 6 a 6-quater dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e i limiti previsti dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del servizio sanitario nazionale, a decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.			
Totale art. 2 comma 15	22.481.504,77	22.234.208,21	247.296,56

“ MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE”

MISSIONE (perché esistiamo)

La missione del nuovo “ente di area vasta”, che sostituirà la Provincia di Pesaro e Urbino che si evince dalle linee programmatiche del Presidente è la seguente:

Promuovere e coordinare una interazione tra tutti i soggetti istituzionali creando le giuste sinergie tra i vari livelli istituzionali e gestionali percorrendo la strada del rinnovamento puntando su una crescita equilibrata dove le priorità sono il lavoro , la scuola, l’innovazione e la sostenibilità.

VALORI (quali sono i nostri principi guida)

Per lo sviluppo della missione la Provincia opera attraverso i seguenti valori:

Responsabilità morale: avere sempre piena coscienza della responsabilità morale nei confronti della comunità

Senso della cosa pubblica: essere sempre al servizio del cittadino e non del proprio interesse personale o di pochi

Trasparenza e semplificazione: comunicare il più possibile all’esterno l’attività svolta, facilitare la gestione dei cittadini e ricercare sempre la semplificazione all’accesso degli atti amministrativi

Qualità del servizio: fornire sempre il miglior servizio nel rispetto dell’efficacia e dell’efficienza

Innovazione: ricercare sempre differenti modalità di fornire i servizi per essere in linea e/o anticipare gli scenari esterni e interni

Lavoro di gruppo: rivolgere sempre una forte attenzione alle sinergie di squadra

VISIONE (cosa vogliamo fare)

Rilancio della crescita pensando ad una nuova dimensione della Provincia qualitativa e quantitativa sostenendo i processi di riordino istituzionale e territoriale con più innovazione e più organicità con una pubblica amministrazione moderna, trasparente, efficiente e soprattutto aperta.

3.4 – L’ALBERO DELLA PERFORMANCE

Visione	Rilancio della crescita pensando ad una nuova dimensione della Provincia qualitativa e quantitativa sostenendo i processi di riordino istituzionale e territoriale con più innovazione e più organicità con una pubblica amministrazione moderna, trasparente, efficiente e soprattutto aperta					
Temi strategici	Lavoro	Scuola e Università	Piccole e grandi opere	Sostenibilità	Rete dei Comuni	Tavolo permanente con la Regione
Prospettive per l'utenza						
Prospettiva Economica Finanziaria	 					
Prospettiva Processi Interni						
Prospettiva Innovazione	 					

DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Gli obiettivi sono stabiliti a diversi livelli decisionali. Gli obiettivi definiti al massimo livello sono detti “obiettivi strategici”. Gli obiettivi definiti a livello intermedio sono detti “obiettivi operativi”.

Gli **obiettivi strategici** hanno le seguenti caratteristiche:

- sono, di norma, riferiti all’ente nel suo complesso (es. rispetto patto stabilità), a politiche specifiche dell’ente (es. incremento uso mezzi di trasporto pubblico), a grandi progetti (es. realizzazione di un’opera pubblica strategica per il territorio e per il suo sviluppo);
- hanno di norma un arco temporale pluriennale (di norma almeno il triennio);
- richiedono di norma l’apporto congiunto di più unità organizzative.

Gli **obiettivi operativi** hanno le seguenti caratteristiche:

- sono, di norma, riferiti a specifici processi correnti o progetti o all’unità organizzativa nel suo complesso;
- hanno un arco temporale annuale o coincidente con la durata di un progetto;
- sono affidati alla responsabilità di una specifica unità organizzativa.

Gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi sono definiti nel documento unico di programmazione **(DUP)**.

Tra gli obiettivi operativi che trasformano le strategie delle linee di mandato e del piano strategico provinciale in azioni concrete, viene inserita, e non di meno importanza, la considerevole attività di erogazione di servizi quotidiani previsti istituzionalmente per svolgere le funzioni dell’ente provincia definiti **obiettivi di prodotto**.

La funzione “controllo di gestione” è chiamata a monitorare gli obiettivi operativi. La funzione “controllo strategico” a monitorare gli obiettivi strategici.

Agli obiettivi è collegato il budget, ovvero le dotazioni economico-finanziarie assegnate a ciascun responsabile attraverso il PEG.

Sezione strategica

La sezione strategica sviluppa e concretizza le attività istituzionali della Provincia quale ente di area vasta, in assenza di linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46, comma 3, del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

SCHEMA SINTETICO OBIETTIVI SEZIONE OPERATIVA ANNO 2015

RESPONSABILE	MISSIONE		PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	SCADENZA
Direttore Generale	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	Ridefinizione condivisa di principi, obiettivi, strategie e azioni di comunicazione dell'Ente, con riferimento ai nuovi indirizzi programmatici, al processo di cambiamento istituzionale in corso, e alla nuova identità di ente d'Area Vasta.	31/12/2015
					Attivazione servizio di informazione e stampa a titolo oneroso rivolto agli enti del territorio	31/12/2015
			3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Partecipazione alla predisposizione del piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale della Provincia di Pesaro e Urbino per le parti di propria competenza	31/12/2015
					Approvazione e attuazione piano di razionalizzazione delle società partecipate	31/12/2015
			9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	Attivazione servizio di informazione e assistenza per i comuni del territorio in materia di politiche comunitarie	31/12/2015
			11	Altri servizi generali	L'obiettivo che si intende perseguire è la semplificazione delle procedure dell'Ufficio Legale, anche in considerazione dell'avvio obbligatorio del Processo Civile Telematico con riferimento a determinate Autorità Giudiziarie civili ed a vari segmenti del processo, la cui estensione è prevista nel corso del 2015.	31/12/2015
	4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	Programmazione per l'A.S. 2015/16 di interventi di razionalizzazione nella gestione degli Istituti d'Istruzione Secondaria d 2° grado della provincia per ottimizzare l'utilizzo delle risorse e sviluppare condizioni di sostenibilità delle spese di funzionamento degli istituti d'istruzione secondaria di 2° grado	31/12/2015
	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Nel corso dell'anno 2015 proseguiranno e saranno migliorati i controlli relativi agli autodemolitori ed il campionamento dei reflui industriali	31/12/2015
					In materia di controllo ittico proseguiranno i controlli sulla pesca sportiva nelle acque interne e sui funghi e tartufi nonché sull'attività venatoria	31/12/2015
	10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	Nell'ambito dell'attività di controllo intrapresa da anni sugli automezzi circolanti appare indispensabile proseguire sull'azione di controllo dei mezzi di trasporto dei rifiuti su strada e del controllo elettronico della velocità, questo ultimo come richiesto dall'osservatorio sulla sicurezza stradale	31/12/2015
	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4	Interventi per i oggetti a rischio di esclusione sociale	Accompagnamento del trasferimento del Centro Antiviolenza Provinciale e delle azioni di contrasto alla violenza ad esso connesse ad altro soggetto istituzionale dopo l'assegnazione dell'appalto a ditta vincitrice per la gestione del Centro Antiviolenza.	31/12/2015
Segretario Generale	1	Servizi istituzionali,	2	Segreteria Generale	Aggiornamento, ai sensi della Legge n. 190/2012, del Piano Triennale di Prevenzione della	31/01/2015

		generali e di gestione		Corruzione (2015 - 2017) mediante individuazione di macroazioni, da attuare nel triennio, pianificate nell'ambito del documento, e consistenti in una serie di controlli nuovi, diversi e aggiuntivi rispetto a quelli previsti nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione redatto per il triennio 2014 - 2016	
				Definizione dei criteri di miglioramento del procedimento di controllo nell'ambito dell'adozione degli atti di nomina di rappresentanti presso enti, aziende, associazioni e istituzioni con verifica dei requisiti di incompatibilità e inconferibilità ai sensi del D. Lgs. n. 39/2013 – Misura 1 nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione – Obiettivo di miglioramento	31/03/2015
				Attuazione di un nuovo tipo di controllo interno finalizzato a verificare il raccordo e la congruità dell'azione amministrativa tra i decreti presidenziali, le determinazioni dirigenziali e gli atti esecutivi - Misura 2 nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione – Attivazione sperimentale	31/03/2015
				Piattaforma dedicata al forum interattivo con i Comuni per discussioni quotidiane e in tempo reale su tematiche attivate dallo stesso utente e/o in primis partendo dalle pubblicazioni di news dedicate da parte della Segreteria Generale della provincia quale soggetto gestore.	31/12/2015
				Rilevazione attività concernente il filtro di accesso all'utenza con capacità di orientamento e di riscontro non solo nei confronti del cittadino ma anche dei Servizi e degli uffici dell'Ente	31/12/2015
				Attività di supporto organizzativa ed amministrativa nell'ambito della conferenza internazionale "Le comunità dell'energia – Cittadini, comuni, imprese, cooperative protagonisti della rivoluzione energetica. Autoproduzione, smart grid, accumulo di energia verso 100% rinnovabili", organizzata da Legambiente in collaborazione con la Provincia di Pesaro e Urbino ed il Comune di Pesaro.	15/05/2015
				Analisi delle circolari applicative - Definizione e adeguamento dei comportamenti conseguenti nell'ambito della disciplina di accesso e tutela della privacy nell'Ufficio Presidenza.	31/12/2015
				Attuazione del Piano di prevenzione della corruzione (aggiornamento 2015-2017): messa in atto degli strumenti diretti a rafforzare le politiche di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità, monitoraggio delle attività sulla base della c.d. mappatura dei rischi a tutela e a salvaguardia della correttezza, della legalità delle azioni amministrative e dei comportamenti, rispettivamente realizzate ed assunti, nell'ambito delle attività istituzionali. Attuazione delle misure, dei monitoraggi e dei controlli ispettivi	15/12/2015
				Costituzione dell'Ufficio Elettorale, presieduto dal Segretario Generale, in vista delle elezioni del Consiglio Provinciale anno 2016.L'attività prevede l'individuazione del corpo elettorale, la predisposizione delle schede di votazione, i verbali e gli stampati necessari, la predisposizione delle liste elettorali con la verifica delle candidature, l'assistenza alle operazioni di votazione, lo scrutinio dei risultati e la proclamazione degli eletti. Considerato che l'elezione del Consiglio Provinciale avviene a cadenza alternata ogni ventiquattro mesi, l'Ufficio assume carattere permanente.	31/12/2015

Servizio 3	5	Tutela e val	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Il progetto DCE “CreATTIVITA’” ha l’obiettivo di sviluppare nella provincia di Pesaro e Urbino nuova imprenditorialità che faccia degli asset culturali e turistici, nonché della capacità creativa del territorio, il motore di crescita economica e sociale. L’ampio partenariato di progetto, costruito anche grazie a virtuose modalità di coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, garantisce un gruppo di lavoro intersettoriale composto da operatori con esperienza in diversi settori (culturale, turistico, marketing territoriale, comunicazione, tecnologia, produttivo, manifatturiero) ed opera sinergicamente al fine di definire e realizzare prodotti e servizi innovativi secondo precisi protocolli di qualità per la valorizzazione delle specificità del territorio, delle sue eccellenze e delle diverse filiere produttive presenti, anche in previsione di nuovi modelli di governance nonché di efficientamento gestionale e funzionale. Il progetto si articola in quattro assi tematici: cultura, turismo/marketing territoriale, piattaforme tecnologiche/digitali, imprese creative/innovative strettamente collegati tra loro. Elemento basilare nel progetto è il digitale, declinato nelle sue diverse componenti: tecnologica, economica, comunicativa/informativa: proprio quest’ultima componente viene intesa nel progetto quale strumento privilegiato di interconnessione produttiva delle oggettive potenzialità autoctone e mezzo ideale di promozione delle stesse in ottica “social”. Contenuti fondanti dell’offerta saranno ad esempio la ricchezza e varietà dei beni culturali e paesaggistici, le tipicità agro alimentari, i prodotti artigianali, le diversificate proposte di accoglienza turistica, ecc. “CreATTIVITA’” consente di favorire l’incubazione e lo sviluppo di una NewCo quale soggetto imprenditoriale autonomo che sarà in grado di auto sostenersi al termine del progetto facendo proprie e continuando le attività di promozione e marketing. E’ prevista l’elaborazione e condivisione di specifici protocolli di qualità in campo culturale e turistico quali presupposti base per ideare proposte modulari di marketing territoriale secondo cluster identificati e aventi come nucleo base l’esperienza. “CreATTIVITA’” sarà presente ad importanti eventi di settore quali BIT ed EXPO Verranno creati specifici punti informativi e di marketing DCE/IAT. Il progetto “CreATTIVITA’” ha una durata complessiva di 36 mesi, terminerà dunque nel 2016. Per la piena realizzazione dello stesso è necessario lo svolgimento di tutta una serie di adempimenti tecnici relativi all	31/12/2015
	7	Turismo	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Incrementare le informazioni turistiche attraverso i sistemi on-line nella logica di uno IAT 2.0 Implementazione delle informazioni turistiche presenti sul portale www.turismo.pesarourbino.it arricchite con strumenti multimedia come video e materiali turistici scaricabili e stampabili direttamente da web. Sviluppo dei social network (facebook-instagram-pinterest)	31/12/2015
					La qualità di una destinazione turistica è fortemente condizionata dal livello del sistema ricettivo. E’ pertanto fondamentale avviare una decisa azione di monitoraggio degli hotel e campeggi del territorio Provinciale al fine di verificare la corretta attribuzione della classificazione ed eventualmente apportare le relative revisioni ritenute necessarie. Il tutto anche in relazione al progetto di marchio di qualità “ Q “ avviato dalla Regione Marche. Nel 2015 scade la validità quinquennale delle classifiche e quindi l’ufficio sarà concentrato	31/12/2015

					sugli aspetti amministrativi legati alle conferme e alle variazioni delle classifiche quinquennali.	
					In accordo con i comuni e a valere su finanziamenti riconosciuti alla Provincia dai Gal Montefeltro e Gal Flaminio Cesano, c'è l'obiettivo di individuare nel territorio le eccellenze turistiche utili per la definizione di prodotti turistici nuovi basati sul modello di turismo esperienziale. Favorire l'aggregazione degli operatori privati al fine di confezionare i prodotti turistici utili per la commercializzazione turistica. Attivare azioni di promozione turistica attraverso strumenti innovativi per favorire la domanda turistica.	31/12/2015
	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Potenziare l'erogazione dei servizi dei centri per l'impiego attraverso: a) collaborazione con i Soggetti accreditati ai servizi per il lavoro per una gestione di tipo cooperativo delle politiche del lavoro, orientamento e formazione b) soluzioni informatiche via web allo scopo di assicurare tutele uniformi a un numero più ampio possibile di lavoratori c) coordinamento tra Istituzioni pubbliche e Organizzazioni della società civile finalizzato ad individuare azioni comuni per contrastare fenomeni di marginalizzazione sociale in rapporto alla crisi economica.	31/12/2015
Servizio 4	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	Supporto alla Direzione Generale nel processo di riordino delle funzioni amministrative della Provincia di Pesaro e Urbino, ai sensi della Legge 56/2014, limitatamente alle tematiche sul personale"	20/12/2015
					La struttura fornisce servizi in materia di trattamento economico a 8 Enti e in materia di gestione previdenziale a 12 Enti. L'obiettivo è di implementare il servizio aggiungendo altri 2 Enti ai per quanto concerne la gestione stipendiale e 1 Ente per la gestione previdenziale-pensionistica	31/12/2015
			10	Risorse umane	Mantenimento di elevati standard di qualità ed efficienza del servizio di gestione delle relazioni con gli utenti interni/esterni dei collaboratori e degli operatori	31/12/2015
Servizio 5	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi	Progetto di realizzazione del Datacenter provinciale "CSTPU" e ristrutturazione della sala macchine di via Gramsci	31/12/2015
			9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	Progettazione del Nuovo Centro Servizi Territoriali di Pesaro e Urbino. Funzioni di supporto tecnico-amministrativo agli Enti Locali	31/12/2015
Servizio 6	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2	Segreteria Generale	Rogito di contratti per la compravendita degli immobili, eseguiti all'interno con personale dipendente (Direttore Generale e Segretario Generale)	31/12/2015
			6	Ufficio tecnico	Il vasto immobile di proprietà provinciale sito nel centro di Pesaro, rappresenta una preziosa fonte di risorse economiche qualora fosse possibile l'alienazione. A tale proposito occorre eseguire il rilievo plano/altimetrico, e l'aggiornamento catastale.	31/12/2015
					Il complesso di proprietà provinciale è rappresentato dal lago e alcuni fabbricati di servizio. L'accatastamento è funzionale alla corretta identificazione del complesso e propedeutico alla acquisizione di parte di servizi igienici in quanto utilizzati ma insistenti, per piccola	31/12/2015

					parte, su terreno non di proprietà dell'Ente. A tale proposito occorre eseguire il rilievo plano/altimetrico, e l'aggiornamento catastale	
					Reingegnerizzazione delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni ai vari soggetti erogatori dei servizi, che utilizzano la rete stradale provinciale.	31/12/2015
	4	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	2	<i>Altri ordini di istruzione universitaria</i>	Installazione di lampade con tecnologia a led per la diminuzione dei consumi elettrici nel liceo delle scienze umane "Morselli" di Pesaro e nell'Istituto di Istruzione Superiore "Santa Marta – Branca" di Pesaro	31/12/2015
					La scadenza del contratto stipulato per la gestione integrata degli immobili provinciali (Global Service) scadrà nell'aprile del 2016- Occorre predisporre un nuovo capitolato d'appalto, adeguato alle esigenze future, al fine di una nuova gara per l'affidamento del servizio.	31/12/2015
					Sostituzione degli infissi negli edifici sede dei licei "Mamiani" e "Mengaroni" di Pesaro, per diminuire i consumi di gas metano per la produzione di acqua calda ad uso riscaldamento degli ambienti. Installazione di collettori solari nelle palestre dell'ITIS di Urbino, per diminuire i consumi di gas metano per la produzione di acqua calda ad uso sanitario	31/12/2015
	9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	1	<i>Difesa del suolo</i>	Redazione disciplinare "tipo" per la permuta tra lavori e materiali (vendita di beni fungibili su campione art. 1522 c.c.)	30/09/2015
	10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	5	<i>Viabilità e infrastrutture stradali</i>	L'esecuzione dei lavori si è rivelata più complessa del previsto a causa sia dei ritrovamenti archeologici affiorati durante gli scavi dei fossi di regimazione, sia per la presenza di alberature d'alto fusto protette.	31/12/2015
					Il servizio opera sul territorio provinciale anche a supporto dei comuni. La stipula delle convenzioni con i comuni permette agli stessi la realizzazione di opere stradali a costi contenuti, mentre consente all'ente provinciale di incamerare preziose risorse.	31/12/2015
	16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	2	<i>Caccia e pesca</i>	Analisi della presenza e della consistenza della fauna omeoterma considerando le specie di interesse conservazionistico, lo status sanitario delle popolazioni e le problematiche annesse alle attività antropiche, anche attraverso le schede realizzate a seguito di rilievi e interventi in caso di recupero, di incidente e a seguito di richieste di indennizzo danni all'agricoltura	31/12/2015
Servizio 7	10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	5	<i>Viabilità e infrastrutture</i>	Estensione della validità del certificato di collaudo del ponte al km 2+870 della S.P. n. 4 "Metaurense" da due a dieci anni	31/12/2015
					Progetto biennale - La rete stradale provinciale deve rispondere ai principi di classificazione amministrativa e funzionale previsti dall'art. 2 del Nuovo Codice della Strada. Con il nuovo assetto istituzionale dell'ente (di area vasta) di secondo livello, la classificazione esistente deve essere verificata, secondo il principio di sussidiarietà, ma anche di differenziazione e di adeguatezza organizzativa all'esercizio dei compiti attribuiti	31/12/2015
					Ristrutturazione di una parte dell'impalcato del viadotto che al momento presenta alcuni cedimenti a causa dei quali era stato istituito il senso unico alternato regolato dal semaforo, con grave disagio per la viabilità. Il progetto consiste nella idrodemolizione della parte del	31/12/2015

					calcestruzzo ammalorato e nella sua ricostituzione .	
Servizio 8	10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale	Installazione di monitor e totem nei luoghi pubblici di grande affluenza per fornire al pubblico informazioni dinamiche sui servizi di trasporto e mobilità	31/12/2015
					Aggiornamento dei dati sul parco veicoli provinciale ed elaborazione dei stessi per finalità amministrative e di pianificazione dei trasporti.	31/12/2015
					Aggiornamento della domanda di mobilità sulla base degli ultimi dati statistici disponibili e relativa elaborazione per finalità di pianificazione dei trasporti.	31/12/2015
Servizio 9	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Valutazione dei beni di proprietà provinciale e attivazione procedure per la loro valorizzazione all'interno dell'attività di predisposizione ed applicazione del Piano delle Alienazioni e supporto amministrativo alla Società Valore immobiliare srl	31/12/2015
			6	Ufficio tecnico	L'obiettivo proposto si prefigge di effettuare una attenta ricognizione del patrimonio provinciale e proporre una sua valorizzazione in vista di una generale dismissione in considerazione delle nuove competenze che avranno le Province	31/12/2015
					Il contributo che verrà fornito dalla P.O. Pianificazione Territoriale - V.I.A. - Beni Paesaggistico Ambientali alla missione in oggetto è relativo alla procedura di Verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà provinciale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/04 necessaria ai fini della loro sdemanializzazione e libera alienabilità. Sulla base del Protocollo d'intesa tra Regione Marche, Direzione Regionale MIBAC, ANCI e UPI Marche, si attiverà la procedura per cinque beni immobili di proprietà provinciale la cui costruzione risalgono a più di settanta anni.	31/12/2015
			8	Statistica e sistemi informativi	Dematerializzazione di lettere e comunicazioni mediante utilizzo estensivo delle modalità PEC nei procedimenti di competenza.	31/12/2015
	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	Predisposizione elaborati di base per avvio delle procedure di Variante al PTC per aggiornamento alle nuove disposizioni regionali in materia di commercio e rifiuti	31/12/2015
	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Istruttorie pratiche di Valutazione ambientale Strategica e attestazioni di esclusione ai sensi del paragrafo 1.3 comma 10 della DGR 1813 del 21.12.2010.	31/12/2015
			5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Stampa di 2 volumi della Collana di libri denominata "I Quaderni del Furlo": "Le Libellule dei Monti del Furlo" e "L'ambiente rupestre della Gola del Furlo (aspetti geologici, fauna e flora della Gola)"	31/12/2016
					Censimento flora aree protette, circa 230 specie	31/12/2016
	10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	L'obiettivo proposto si prefigge di effettuare la progettazione preliminare e definitiva di un tratto di pista ciclabile sulla ex ferrovia Fano-Urbino in Comune di Saltara in vista della sua acquisizione	31/12/2015
					L'obiettivo proposto si prefigge di effettuare la progettazione preliminare del tratto di itinerario I18 Grosseto-Fano che interessa la nostra Provincia dal Confine con la Regione Umbria a Fano	31/12/2015
Servizio 10	1	Servizi istituzionali,	6	Ufficio tecnico	Realizzazione di un sistema automatico di avviso agli utenti dell'avvenuto rilascio	31/12/2015

		<i>generali e di gestione</i>			dell'attestato di deposito delle denunce dei lavori e quindi segnalazione della disponibilità al ritiro degli atti	
	9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	3	<i>Rifiuti</i>	Attuazione di iniziative volte alla sensibilizzazione, educazione e promozione di interventi nel campo del recupero dei rifiuti derivanti da apparecchiature elettroniche (R.A.E.E.) - D.Lgs. 14 marzo 2014 n° 49.	31/12/2015
	17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	1	<i>Fonti energetiche</i>	COORDINAMENTO PATTO DEI SINDACI: supporto tecnico e amministrativo ai Comuni che hanno aderito o intendono aderire al movimento europeo "Patto dei sindaci", per la stesura e attuazione dei Piani d'azione per l'energia sostenibile (PAES)	31/12/2015

Obiettivi di prodotto

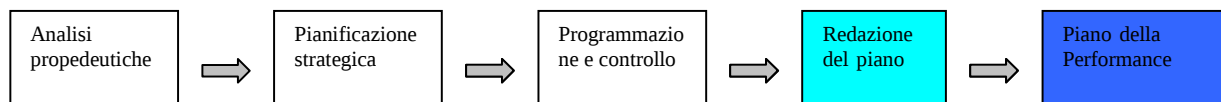
RESPONSABILE	MISSIONE		PROGRAMMA	
DIRETTORE GENERALE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali
			2	Segreteria generale
			3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
			9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
			11	Altri servizi generali
	4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria
	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico
	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
	10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali
BENINI RITA	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
			3	Sostegno all'occupazione
			1	Organi istituzionali
SERVIZIO 3	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2	Segreteria generale
			11	Altri servizi generali
	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali
	4	Istruzione e diritto allo studio	5	Istruzione tecnica superiore
	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico
			2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

	7	Turismo	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo
	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Obiettivo sociale
			2	Interventi per disabilità
			5	Interventi per le famiglie
			8	Cooperazione e associazionismo
	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
			2	Formazione professionale
			3	Sostegno all'occupazione
SERVIZIO 4	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
			10	Risorse umane
SERVIZIO 5	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali
			2	Segreteria generale
			3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
			4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
			5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
			8	Statistica e sistemi informativi
			9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
	10	Trasporti e diritto alla mobilità	4	Altre modalità di trasporto
	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5	Interventi per le famiglie
			8	Cooperazione e associazionismo
SERVIZIO 6	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2	Segreteria generale
			6	Ufficio tecnico
			10	Risorse umane
	4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria
	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero
	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare

	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo
			8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
	10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali
	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	Caccia e pesca
SERVIZIO 7	10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali
SERVIZIO 8	10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale
			4	Altre modalità di trasporto
SERVIZIO 9	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
			6	Ufficio tecnico
			8	Statistica e sistemi informativi
	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio
	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
			5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
	10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali
SERVIZIO 10	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico
			8	Statistica e sistemi informativi
	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo
			2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
			3	Rifiuti
			4	Servizio idrico integrato
			8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
			2	Caccia e pesca
	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche

PROCESSO SEGUITO E AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DELLA PERFORMANCE

– Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano



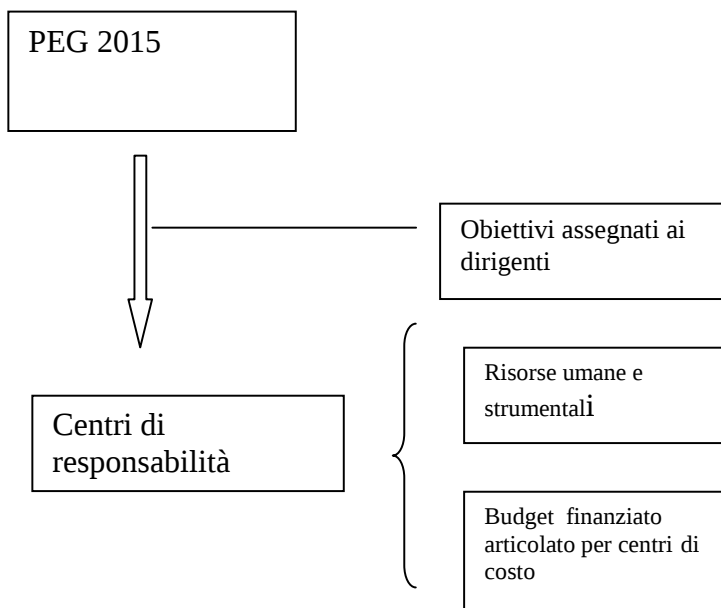
Analisi propedeutiche			Pianificazione strategica		
Attività	Tempi	Attori coinvolti	Attività	Tempi	Attori coinvolti
approvazione DUP	Luglio	Assemblea dei sindaci	Definizione struttura documento	febbraio	Ufficio 2.0.1
Individuazione obiettivi strategici ed operativi	febbraio	presidente, Dirigenti, Nucleo di Valutazione	Predisposizione del Piano della Performance	marzo	Ufficio 2.0.1
Approvazione Bilancio di previsione	Luglio	Assemblea dei sindaci	Approvazione Piano della Performance	luglio	Presidente
Approvazione PEG	Luglio	presidente, Dirigenti, Nucleo di Valutazione	Comunicazione Piano all'interno ed all'esterno	agosto	Ufficio 2.0.1
			Pubblicazione sulla sezione trasparenza	agosto	Ufficio 2.0.1
			Aggiornamento del piano	In itinere	Presidente, Dirigenti, Nucleo di Valutazione, Ufficio 2.0.1

– Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Il collegamento e l'integrazione tra la pianificazione delle performance e la programmazione economico-finanziaria e di bilancio si realizzano nel presente Piano con l'indicazione delle informazioni relative agli obiettivi e alle risorse previsionali.

Con l'armonizzazione dei sistemi contabili ci si propone il superamento di alcuni disallineamenti presenti all'interno di questo ente.

Il presente Piano della Performance è coerente con quanto indicato nel DUP e nel PEG.



– Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance

Il presente documento contiene il piano della performance del nuovo ente di area vasta. Esso sistematizza tutto quanto attiene alla performance dell'ente, la quale andrà affinata nel tempo con azioni di miglioramento appositamente studiate.

In questa fase di predisposizione ed aggiornamento del piano si evidenzia lo sforzo costante nel tempo di costruzione di obiettivi sempre meglio formulati e indicatori sempre più significativi. In particolare, si evidenzia l'importanza di adoperare sempre di più indicatori d'impatto che servano a verificare e misurare gli effetti delle attività dell'ente sulla comunità locale. L'esperienza fin qui maturata suggerisce poi di analizzare gli scostamenti del realizzato rispetto al programmato anche al fine di affinare sempre meglio la programmazione strategica ed operativa dell'ente.

Le azioni di miglioramento della performance da prevedere già in questo piano della performance sono:

- completamento della mappatura dei processi con l'individuazione dei servizi erogati per ciascuno dei processi rilevati, sia per successivi interventi di reengineering organizzativo, sia promuovere azioni di benchmarking con analoghe realtà territoriali;
- completamento della raccolta dei dati di base per la misurazione della performance organizzativa, con criteri uniformi per ciascun processo, tale da misurare le prestazioni effettuate nei confronti del cliente interno ed esterno;
- coinvolgimento degli stakeholder, anche con l'attivazione di strumenti di customer satisfaction, per sollecitare un dialogo che possa concretamente avvicinare la Provincia al territorio e interpretare al meglio le esigenze della collettività amministrata;
- semplificazione del processo di pianificazione e programmazione unificando, con appositi incontri mirati (giornate della programmazione), la raccolta e la predisposizione dei dati da inserire nei diversi documenti finanziari e gestionali;
- razionalizzazione dei documenti di programmazione e rafforzamento degli elementi di integrazione fra gli stessi per dare maggiore evidenza dello sviluppo del ciclo e per facilitarne la misurazione e quindi la valutazione della performance.

